Sintesi della proposta progettuale presentata dall'Associazione OrientaMente, in riferimento all' "Avviso per la selezione di partner di co-progettazione per la presentazione di proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. CUP J69J21011270001 - J69J21014130001".

Progetto Vittime di Reato

Partner: Liberazione e Speranza, Essere Umani onlus.

La proposta progettuale di colloca nel territorio del novarese, ove è attivo da alcuni anni un Protocollo di Intesa sulla Giustizia Riparativa, promosso dal Comune di Novara, di cui l'associazione Orientamente è parte, insieme a Procura della Repubblica presso il Tribunale di Novara, Procura della Repubblica, Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Torino, Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Novara-Verbano Cusio Ossola, presso il Tribunale per i minorenni di Torino, Ordine degli Avvocati di Novara, Associazione La Logica del cuore Onlus, Associazione Cammino, Liberazione e Speranza SCS, Diocesi di Novara, Associazione di Studi e ricerche di Psicologia Giuridica.
Il Progetto Vittime di Reato è articolato in 24 mesi: i primi 6 mesi sono dedicati alla costruzione di una rete di soggetti che condivida le finalità del progetto e definisca modalità di invio e segnalazione delle vittime.

1. Nei primi 12 mesi di attività l'accesso per le vittime prevede che l'operatore delle Forze dell'Ordine, della Procura o dei Servizi Sociali o Sanitari o di altro genere raccolga dalla persona offesa l'interesse e la disponibilità ad essere contattato da un operatore del progetto, inserisca i dati in una modulistica predisposta e la trasmetta via e-mail o telefonica alla segreteria del progetto.
   La prima accoglienza si impegna ad aprire un contatto nelle 24 ore non festive successive. La linea telefonica, con segreteria, e il contatto e-mail raccolgono 24/24 le segnalazioni e danno avvio alla presa in carico delle vittime e/o dei familiari.
2. La fase di accoglienza, di uno o più colloqui, raccoglie i bisogni della vittima, offrendo un primo momento di rassicurazione e identifica l'opportunità di orientare verso altri servizi territoriali o servizi specialistici del progetto: sostegno psicologico e psicoterapia focale, mediazione (in sinergia con il Centro di Giustizia Riparativa del Comune di Novara), informazione sui diritti, interventi specializzati sul conflitto intrafamiliare. L'operatore dell'accoglienza rimane punto di riferimento da cui si snodano uno o più interventi, ne monitora lo sviluppo e segue con un follow up ad un mese dal termine degli stessi. Periodicamente lo staff degli operatori discute i casi e ne monitora il percorso.
3. Nel corso dei 24 mesi Progetto Vittime di Reato predispone materiale per l'informazione e la promozione delle attività e, più in generale, per sensibilizzare sull'attenzione alle vittime, anche attraverso canali social (pagina Facebook, inserimento iniziative sulle pagine istituzionali del Comune di Novara, del capofila e dei partner, ecc.), con contatto con testate giornalistiche locali. La sensibilizzazione è rivolta anche alle categorie professionali che possono entrare in contatto anche con vittime che non hanno sporto denuncia (es. Ordine dei medici, insegnanti, servizi sociali...) o che contribuiscono a costruire comunicazione sui

temi della sicurezza e delle vittime (es: Ordine dei giornalisti). La promozione prevede alcuni momenti pubblici: una tavola rotonda ed un workshop per operatori.

4. Il progetto prevede la costituzione, a livello locale, di un protocollo d'intesa specifico, per dare continuità alla progettazione di interventi in favore delle vittime, grazie alla sinergia delle collaborazioni istituzionali. Nello specifico l'attività prevede l'affiancamento di personale esperto nella materia, al Comune di Novara, per la costruzione di tavoli di lavoro con soggetti pubblici e privati del territorio.
5. Il progetto prevede la partecipazione di un operatore esperto, referente del Centro Antiviolenza, per garantire, da un lato la possibilità, per alcune vittime che giungano al Progetto Vittime di Reato, di invio al centro stesso, dall'altro per permettere anche alle vittime, già in carico al Centro Antiviolenza, di beneficiare dei servizi specialistici del Progetto Vittime di Reato.
6. Il progetto prevede l'attivazione di alcuni percorsi di sensibilizzazione nelle scuole, sul tema del bullismo, rivolti agli allievi e al personale scolastico.
7. Il progetto prevede la possibilità di attivare, oltre ai percorsi individuali, anche percorsi di gruppo di supporto alle vittime.
8. Il progetto prevede l'attivazione di mediazione linguistica per facilitare la comunicazione, in caso di vittime straniere
9. Il progetto prevede, tra le azioni di promozione, una tavola rotonda ed un workshop rivolto agli operatori